



Ecografia addominale, quando farla? Parola all'esperto

UN'INDAGINE NON INVASIVA PER LO STUDIO DEGLI ORGANI DELL'ADDOME CHE CONSENTE DI EVIDENZIARE PRECOCEMENTE LE LESIONI



Dottor Federico Marcucci
Gastroenterologo ecografista

Semplice nell'esecuzione, non invasiva e innocua per il paziente, l'ecografia addominale è una metodica diagnostica per lo studio degli organi addominali. Per farla si utilizzano gli ultrasuoni, emessi da una sonda che viene appoggiata sulla cute della parete addominale e riflessi in maniera differente dagli organi che incontrano, di natura solida o liquida. «L'esame non presenta alcuna controindicazione per il paziente», spiega il dottor Federico Marcucci, gastroenterologo e ecografista. «Non è nocivo, non vengono emesse radiazioni; è un esame a basso costo e rapida esecuzione, dura dai 15 ai 30 minuti, con la caratteristica di essere operatore-dipendente.»

Chi effettua questo tipo di esame?

«L'ecografia è per definizione interdisciplinare, viene effettuata da radiologi ed ecografisti esperti, specialisti nelle varie discipline interne.»



Quali sono i sintomi per cui si richiede?

«Si effettua in diversi casi, che possono essere anche banali, come un dolore addominale, lieve o intenso. Oppure per la comparsa di ittero, che indica un'ostruzione delle vie biliari, o per la presenza di sangue nelle urine. Altri sintomi possono essere una cattiva digestione o un aumento del gonfiore della pancia, soprattutto nelle donne. Per le caratteristiche che ha, è un esame che consente di evidenziare precocemente delle lesioni.»

Quali organi coinvolge?

«Gli organi studiati sono molti: nella parte superio-

re il fegato, la colecisti, il pancreas, i reni, la milza, l'aorta addominale, il più grosso vaso sanguigno; nella parte inferiore la vescica, la prostata nell'uomo, l'utero e le ovaie nella donna. Voglio precisare che, per quanto riguarda la prostata, l'esame consente di studiarne il volume, ma non è certamente l'esame indicato per la diagnosi precoce del tumore.»

Come ci si prepara?

«L'aspetto fondamentale per la preparazione dell'addome è il digiuno da cibi solidi e da latte, da circa 7 ore prima dell'esame. In questo intervallo il pazien-

te può bere acqua e può assumere medicine. Nei 2-3 giorni prima dell'esame, per ridurre il meteorismo, si consiglia di non mangiare fibre, frutta e verdura e si prescrivono dei farmaci per ridurre l'eccesso di gas, per esempio il carbone vegetale o il simeticone.»

Lo stesso vale per l'addome inferiore?

«No, per la parte inferiore, è bene riempire la vescica, per studiare meglio sia la vescica stessa che la prostata, l'utero e le ovaie. In effetti è una preparazione noiosa perché il paziente dovrebbe urinare l'ultima volta almeno due ore prima dell'esame e bere almeno un litro d'acqua fino a un'ora prima dell'esame.»

Quali sono gli ostacoli dell'esame?

«Il principale ostacolo è il meteorismo: una presenza di abbondante gas intestinale impedisce una buona trasmissione degli ultrasuoni. Anche l'obesità è un ostacolo per il passaggio degli ultrasuoni.»

Si consiglia sempre un esame completo?

«Ci possono essere indicazioni specifiche su organi della parte superiore o inferiore, ma io consiglio sempre un'indagine completa e panoramica, per valutare lo stato di salute di tutti gli organi.»



**STUDIO
DOTT. G. S. PASTA & C.**
S.n.c.

**RADIOLOGIA E DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI**

B.go della Posta, 12 - PARMA - Tel. 0521.23.04.72 - www.radiologiapasta.it

Consulenza
diagnostica ufficiale
PARMA CALCIO

